



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

8xmille, è tempo
La logica del dono

a pagina 3

Santa Rita nel cuore
di tutti i bolognesi

a pagina 5

Raccolta Lercaro,
un quadro di Fattori

la traccia e il segno

Quel testamento dell'amore

Il Vangelo di oggi rappresenta una sorta di «testamento» di Gesù, che attende l'uscita di Giuda per condividere - coi discepoli fedeli che autenticamente lo amano - il suo testamento di Maestro, ovvero il testamento dell'amore: «amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati». Anche sul piano umano si può dire che ogni insegnante, ad un certo punto, si preoccupa di lasciare un «testamento», ovvero di accertarsi che il cuore profondo del proprio insegnamento sia stato colto e fatto proprio dagli allievi. Del resto, anche a distanza di tempo, gli insegnamenti più profondi, più autenticamente fatti propri, riemergono negli atteggiamenti di chi ha avuto buoni maestri. Qual è, però, la strategia risolutiva perché ciò possa accadere? Ci sono accorgimenti di tipo metodologico, ma è soprattutto l'esempio convincente del maestro a rigenerarsi in modo autentico nella mente e nel cuore degli allievi. Del resto, anche Gesù esplicita il senso profondo del suo insegnamento (il comandamento dell'amore) proprio nel momento in cui sta per testimoniare nel modo più forte il suo amore per l'umanità, disposto ad amare i suoi fino alla morte di croce. E dunque la sintesi personale di insegnamento ed esempio di chi si potrà rigenerare negli allievi: «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Il maestro che, per primo, ha interiorizzato ciò che intende insegnare e ne ha fatto il «testamento» della propria umanità, ha buone probabilità di avere discepoli che porteranno per sempre una traccia interiore del suo insegnamento.

Andrea Porcarelli

Sabato l'arrivo a Porta Saragozza:
resterà in Cattedrale fino al 2 giugnoLa Vergine
di San Luca
viene in città

DI GIOIA LANZI

Ci siamo: sabato prossimo 25 maggio si la città accoglierà la Sacra Immagine della Madonna di San Luca, che protegge Bologna, di cui è «Praesidium et Decus», «Difesa ed Onore», che scende in consueta visita, come ogni anno dal 1433. L'accoglienza sarà come sempre a Porta Saragozza, dopo che la Madonna, sorretta dai Domenichini, vi sarà stata portata dal Santuario sul Colle della Guardia lungo il portico che la collega alla città. A Porta Saragozza il clero e i fedeli la riceveranno, guidati dall'arcivescovo Matteo Zuppi, poi la accompagneranno alla Cattedrale di San Pietro (dove rimarrà fino a domenica 2 giugno) percorrendo le vie Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonei, D'Azeglio, Piazza Maggiore, Piazza Nettuno, via Indipendenza. Saranno presenti anche le Confraternite dell'arcidiocesi di Modena. Alle 19 ingresso in Cattedrale e Benedizione con l'immagine, quindi Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità. Alle 21 Veglia mariana animata dalla Pastorale giovanile presieduta dall'arcivescovo. Domenica 26 saranno due i momenti culminanti: la mattina alle 10.30 la Messa episcopale presieduta da monsignor Stefano Russo, segretario della Conferenza episcopale italiana e celebrata da monsignor Zuppi; nel primo pomeriggio, alle 14.45 Messa concelebrata e funzione loudiana, animate da Ufficio diocesano di Pastorale sanitaria, Unitalsi e Centro volontari della Sofferenza e presiedute dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La tradizione della visita e permanenza in Città della Beata Vergine di San Luca risale, come dicevamo, al 1433. In quell'anno c'era bisogno di una grande grazia:

pioveva ininterrottamente, e si rischiava la perdita dei raccolti. Graziolo Accarisi, che sapeva che i fiorenti si rivolgevano sempre a una immagine della Madonna attribuita a San Luca, come quella custodita da religiose sul Colle della Guardia, ebbe l'idea di fare lo stesso, e far scender l'icona. I confratelli della Compagnia della Buona prelevarono l'icona, e la mattina del 5 luglio, quando la processione varcò la porta Saragozza, la pioggia cessò: il sole e la gioia si diffusero, e l'icona fu portata in trionfo per tre giorni, per poi essere riaccompagnata solennemente al suo eremo, che in breve divenne santuario venetissimo. Il Governo cittadino vi fece voto di ripetere ogni anno l'evento: discesa, processioni cittadine, risalita: nel 1476 fu deciso che la festa fosse collocata alle Rogazioni dell'Ascensione, per dar modo alla gente delle campagne, impegnata nei campi a luglio, di partecipare. Noi siamo eredi di questa tradizione ininterrotta, che si è sostanzialmente nel tempo di un edificio imponente, collegato alla città da un portico unico al mondo, di cui stentiamo a comprendere unicità, importanza, significato. Nato per la fede e non, come gli altri portici cittadini, per gli affari, li prolunga però fino alla cima del colle, espressione visiva del legame con la Vergine della città di cui il cardinale Nasalli Rocca disse: «è città di Maria». Davanti all'immagine della Madre di Dio, che mostra il Figlio, via verità e vita, i bolognesi rinnovano una fede a volte un po' distratta, fanno gesti che li uniscono ai loro padri e si prolungano verso i loro figli, eredità del loro cuore; eredità immateriale ma decisamente sostanziale, perché, come disse la saint al Piccolo Principe di Volp'Exupéry, «Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi».

Messa Madonna

L'Unitalsi aperta
La Sottosezione Unitalsi di Bologna comunica che manterrà aperti i propri uffici (via Mazzoni 6/4) da domani a venerdì 24, dalle 15.30 alle 18.30. Ciò al fine di consentire la massima partecipazione di malati ed anziani alla Messa a loro dedicata in Cattedrale, in occasione delle presenze della B. V. di S. Luca. Per informazioni, richieste di trasporto o rilascio autorizzazioni ai mezzi privati sprovvisti del contrassegno «H», chiamare lo 051335301, fax 0513399362, e-mail: sottosezione.bologna@unitalsi.it



La Madonna di San Luca arriva in Piazza Maggiore (Foto Minnicelli)

S. Pietro. Messe comuni nei vicariati

Pubblichiamo la lettera che il vicario generale per la Sinodalità ha inviato ai Vicari pastorali del Centro storico e del Comune di Bologna, in vista delle celebrazioni in onore della Madonna di San Luca.

Le celebrazioni mariane in onore della Beata Vergine di San Luca, particolarmente durante la permanenza della sua Immagine in Cattedrale, sono una annuale fonte di grazia per tutta la diocesi e desideriamo promuoverle con impegno, perché diventino anche occasione per un maggiore coinvolgimento nel cammino di rinnovamento pastorale missionario che stiamo portando avanti. Sappiamo che contemporaneamente in varie parti della diocesi si svolgono celebrazioni mariane analoghe, che sono ugualmente da conservare e valorizzare. Per questo motivo si ritiene opportuno rivolgere un invito più diretto ai Vicari di città, ossia al Vicariato del Centro storico e a quelli della cintura periferica. A tale fine, nel programma delle Celebrazioni eucaristiche in Cattedrale si è riservata la Messa delle ore 19 dei giorni feriali ai

cinque Vicariati di città, in questo ordine: lunedì 27 maggio Bologna Ovest; martedì 28 maggio Bologna Nord; mercoledì 29 maggio Bologna Centro (ore 18.30); giovedì 30 maggio Bologna Ravone; venerdì 31 maggio Bologna Sud Est. All'interno dei Vicariati saranno le Zone pastorali a promuovere questa convocazione e ad animare la liturgia eucaristica, che sarà presieduta dal Vicario pastorale. Consapevolmente si tratta di un invito che mette in conto qualche disorientamento iniziale, soprattutto per le parrocchie che hanno un appuntamento già fissato un anno per l'altro. Per questo non è necessario annullare le celebrazioni nei giorni e orari tradizionali, ma è opportuno partire con questa nuova impostazione, che si perfezionerà progressivamente. Piace ricordare anche che, fra le novità di quest'anno, ci sarà la Messa delle 12 di mercoledì 29 maggio, a cui sono invitati non solo gli operatori delle Caritas, ma anche gli assistiti, cui sarà offerto un pasto in comune nei locali dell'Arcivescovado.

Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità

calendario

Prenotare le Cresime
Nell' riquadro rosso sul sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadibologna.it) riguardante la prenotazione delle Cresime nelle parrocchie, è stato aggiunto il calendario per il secondo semestre 2019. Nello stesso riquadro vi sono le informazioni precise sulle modalità di richiesta e le questioni annesse. È possibile scaricare il modulo in formato editabile per le richieste, da inviare via email alla Segreteria Generale della Curia arcivescovile (cresimeinparrocchia@chiesadibologna.it), e consultare il calendario aggiornato delle Cresime, con indicazione della data di svolgimento e del ministro celebrante.

L'intervento. Suor Alessandra tra legge e morale



Il Papa all'hub di Bologna

Produzione e distribuzione, scienza e morale. L'economia si fa donna: Bologna accoglie suor Alessandra Smerilli, professore di Economia politica alla Pontificia Università Auxilium, consulente della Santa Sede per economia e ambiente. Una delle voci più ascoltate dal Pontefice, secondo le semplificazioni per cui papa Bergoglio «è l'unico leader della sinistra» o, come controcanto, colui che può agire e disporre «in barba alle leggi». Scorticata da tempo di crisi, Suor Smerilli li affronta con idee lucide: «non chiediamoci quale governo vorremmo, ma cosa vorremmo dal governo». Domani, davanti al Rettore e

all'Arcivescovo, la sua lezione magistrale conclude il Master per giuristi, consulenti e professionisti di impresa. Chiamata dal direttore del corso, Carlo Bottari, la suora-economista che predica pragmaticamente viene a parlare di beni comuni e azioni private. Bologna diventa un momento di riflessione e di conciliazione. Già, in senso nobilitante legale. Occasione per pensare al gesto del cardinale Konrad Krajewski, Elemosiniere del Papa, che a Roma ha riattaccato di persona la luce in un palazzo occupato da 400 persone, con 300mila euro di bollette arretrate. «Paghiero io» ha detto il cardinale, fra applausi di chi

invoca il diritto alla «disubbidienza civile» e le contestazioni di chi intima «leggi uguali per tutti». «Dio si propone, non si impone; illumina, ma non abbaglia» ha twettato il Papa che negli stessi giorni riceveva i rom in udienza pubblica e visitava la famiglia sinti a cui il Comune di Roma ha dato una casa pubblica. L'approccio di Bergoglio a diritti e doveri è identico o diverso da quello di Krajewski? La confusione al solito si è scatenata. «Pillole di economia civile e del ben-vivere» si intitola il libro più recente di suor Alessandra. Serve ben al di fuori delle aule accademiche.

Marco Marozzi

VIA MATER DEI
UN PERCORSO
TRA DEVOZIONE
E TURISMO

GIANLUIGI PAGANI

La «Via Mater Dei» è il cammino che collega i principali santuari mariani dell'Appennino bolognese. Circa 130 km da percorrere a piedi in sei tappe, da Bologna fino alle cime dell'Appennino, attraversando nove comuni (Bologna, Pianoro, Loiano, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Grizzana Morandi e Fidenza, già in Toscana) e visitando dieci santuari. «Questo percorso nasce dall'incontro di un gruppo di amici - racconta don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio Pastorale sport, turismo e pellegrinaggi dell'Arcidiocesi - che hanno pensato ad un cammino che unisse un chiaro significato religioso alla valorizzazione del territorio, sulla base delle indicazioni del Sussidio pastorale della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna dal titolo «La gioia del Vangelo e del turismo». Il cammino ti costringe sempre ad andare in fondo al tuo cuore, a te stesso, per riflettere sulle fatiche ed errori dell'essere umano, e andare poi all'incontro con il Signore misericordioso». Il percorso è stato inaugurato ieri pomeriggio a Madonna dei Fornelli in Comune di San Benedetto Val di Sambro, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, di Alessandro Santani, sindaco di San Benedetto Val di Sambro e del volontario della Walking Valley di Rastignano. «I tutti noi siamo fautori di un turismo "lento" - ha detto il sindaco Santani - per valorizzare i territori, mettendo insieme risorse pubbliche e private, volontari e soci cooperatori, per il bene del nostro Appennino. Ieri i camminatori hanno raggiunto il borgo di Sallio, dove vi è stata la visita guidata del borgo medievale e della chiesa di San Gregorio Magno, dedicata alla Madonna del Carmine. A seguire, il ritorno presso Madonna dei Fornelli con la presenza di un coro di cantori, il cammino e successivamente il concerto di Carlo Mayer. I santuari coinvolti dalla «Via Mater Dei» sono: Santa Maria della Vita e San Luca a Bologna, il Santuario del Monte della Serra di Pianoro, il Santuario della Madonna di Lourdes e quello della Madonna dei Boschi a Monghidoro, il Santuario della Madonna di Pompa a Piumazzo (Montefiore Emilia), il Santuario della Madonna della Neve a Madonna dei Fornelli (San Benedetto Val di Sambro), il Santuario di Boccadario a Castiglione dei Pepoli, il Santuario di Montovolo a Grizzana Morandi, il Santuario della Serra di Ripoli (San Benedetto Val di Sambro). In prossimità di ogni tappa i viandanti potranno trovare sia ricettività privata che parrocchiale a cui chiedere ospitalità, per rientrare poi a Bologna (o a Firenze) tramite la ferrovia. La Via Mater Dei tuttavia non offre solamente dei luoghi di interesse legati all'architettura sacra e alla devozione. Chi desidera infatti di intraprendere questo percorso attraverso e apprezzerà luoghi incantevoli lungo la Via degli Dei e la Via della Lana e della Seta, oltre alle colline ricamate da filari di vite a Riosto (Pianoro), il centro storico Piacomano con il museo dei Botrodi, l'antico borgo di Barbarolo, Palazzo Loup a Loiano, il mulino Macchione di Monghidoro, il lago di Castel dell'Alpi, il borgo antico di Quilolo e l'antica strada Romana «Flaminia Militaris». Il progetto Via Mater Dei, che fa parte del cartellone Bologna Estate, è sostenuto anche dalla Destinazione turistica e dalla Città metropolitana di Bologna, dall'Ufficio Sport, Turismo, Pellegrinaggi, Tempo libero dell'Arcidiocesi di Bologna, dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, dall'Unione dei comuni Savena-Idice ed è curato dalla Cooperativa di comunità Foietonda.

Un convegno ha fatto il punto sulla logica della gratuità e della società di valori



Sopra, un momento parrocchiale del progetto «Dispensa solidale». A fianco, il tavolo dei relatori al convegno «Produce valore, creare valori»

L'invito

Progetti di comunione

L'8xmille non è una tassa in più, ma è una forma di partecipazione da parte dei contribuenti italiani che con una firma, scelgono a chi destinare l'8xmille dell'Irpef, affinché possano essere raggiunti scopi sociali, assistenziali, caritativi e religiosi. La Chiesa Cattolica in oltre trent'anni, grazie all'8xmille ha realizzato tantissimi progetti in Italia e all'estero, coinvolgendo, sostenendo e aiutando tante persone e creando luoghi, strutture, spazi che potessero dare sollievo a disagi o mancanza ma soprattutto potessero generare comunione. Guardando al cammino fatto fino ad oggi, viene istintivo un «grazie a tutti» e soprattutto a coloro che hanno firmato per la Chiesa Cattolica. Il cammino però prosegue con lo stesso impegno e osservando le tante nuove sfide e necessità del nostro tempo. È necessaria ancora la tua firma: non dimenticarla! Per continuare a realizzare progetti e a far di tutto per creare comunione.

Gli incaricati diocesani
Sovvenire Emilia-Romagna

L'arcivescovo Zuppi e il responsabile Cei del «Sovvenire» presenti all'evento promosso dall'Ufficio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica con l'Ordine e la Fondazione dei commercialisti

DI MARCO PETERZOLI

«Siamo qui per chiedere il contributo di tutti per la crescita della Chiesa in una bontà intelligente». Queste le parole con le quali l'arcivescovo Matteo Zuppi ha concluso i lavori del convegno «Produce valori, creare valori. Dalla liberalità al paese dei progetti realizzati». Un incontro organizzato dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica di Bologna, in collaborazione con la Fondazione e l'Ordine dei commercialisti felsinei. «Dobbiamo essere in grado di riportare l'istituto dell'8xmille dall'indifferenza che pare attanagliarlo all'assunzione di una responsabilità personale – ha concluso monsignor Zuppi in aula «Santa Clelia» –. Ad introdurre e coordinare i lavori è stato Giacomo Varone, responsabile diocesano del «Sovvenire», che ha posto il focus sul tema della motivazione indispensabile per apporre la firma all'8xmille in favore della Chiesa cattolica. «Uno spunto di riflessione – ha detto – è dato anche dal numero delle attività svolte dalla Cei con questi fondi per il bene della collettività. Grazie ad esse – ha concluso – la Chiesa vive un'azione di supplenza rispetto allo Stato apportando come benefici un «valore»

Tempo di 8xmille La scelta di donare

economicamente moltiplicato rispetto alle erogazioni ricevute». Presenti i Vicari generali, monsignori Giovanni Silvagni e Stefano Ottani, insieme con l'ex ministro Gian Luca Galletti, ha preso la parola Matteo Calabresi. Il responsabile del «Sovvenire» della Cei ha posto l'accento su alcuni dati direttamente connessi con l'erogazione dei fondi dell'8xmille dell'ultimo anno. «Sono stati più di 14.000 i progetti che hanno ricevuto donazioni da parte della Cei – ha dichiarato – e settecento sono stati i cantieri aperti grazie alle stesse. L'intervento di Stefano D'Orsi, dottore commercialista di Bologna, ha parlato all'assemblea della fiscalità

nell'ambito delle erogazioni delle donazioni. «È importante oggi coniugare il grande tema fiscale con quello del sociale – ha detto – anche nell'ottica dell'economia del dono. Un modo efficace per attuare la creazione di valori anche nell'ambito delle liberalità». L'istituto diocesano per il sostentamento del clero ha portato la sua voce al convegno, attraverso quella del consigliere Massimo Moscatelli: «La riforma del Terzo settore ha portato numerose novità e con esse anche alcune criticità per gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. La norma non deve snaturare la sostanza di fondo di questi enti che devono restare fedeli ai fondamentali di chi li ha eretti o

riconosciuti». A rappresentare l'Alma Mater, insieme col pro rettore dell'Ateneo, anche Gabriele Morandini che insegna Organizzazione aziendale. «Siamo davanti ad una svolta epocale in fatto di numeri di firmatari che decidono di destinare il proprio 8xmille alla Chiesa cattolica – ha evidenziato – il crollo dei numeri è tristemente evidente e dobbiamo cercare di ridare ai cittadini delle motivazioni forti, affinché siano invogliati a porre la propria firma. Fra esse la trasparenza e la centralità di una buona comunicazione». Il tema dello sviluppo è stato affrontato da Marco Mercatili, responsabile proprio per questo settore a Nomisma. «Creare coscienza oggi

è più importante che produrre moltiplicatori – ha esordito – I dati in nostro possesso mostrano inequivocabilmente come a crescere di più sia chi lavora su beni destinati alla collettività. Lo sviluppo va di pari passo con la responsabilità civile di ognuno, che è quella che incentiva a sostenere la Chiesa materialmente e spiritualmente». Presente anche il presidente di Nomisma, Piero Gnudi: «Contribuiamo alle esigenze della Chiesa, perché è nel nostro interesse. Essa deve fare bene con quanto ha – ha aggiunto – ma l'appoggio di tutti è fondamentale». Per quanto riguarda i numeri della chiesa di Bologna, all'interno del convegno sono emersi questi dati riferiti allo scorso anno: essa ha ricevuto dalla Cei 6.907.927,83 euro dei fondi dell'8xmille assegnati alla Chiesa cattolica nello stesso anno. Questi fondi sono stati impiegati 23,1% per le opere diocesane di culto e pastorale, 22,2% per le opere diocesane di carità, 43% per il sostentamento dei sacerdoti che operano nella diocesi (ad integrazione delle diverse fonti di finanziamento locale previste nel nostro sistema di sostentamento del clero). La percentuale del 8% è stata spesa per l'edilizia di culto, la percentuale del 3,7% è stata spesa per i beni culturali.

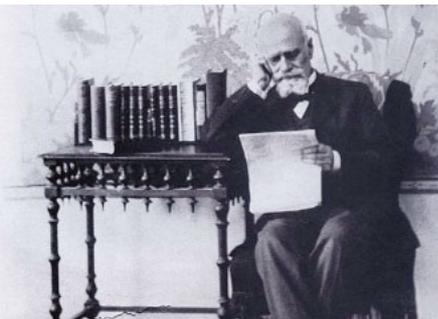
«Lettere in partenza di Acquademi» La presentazione del nuovo volume

DI GIAMPIOLO VENTURI *

È da poco stato stampato il volume IX delle «Lettere in partenza di Acquademi» e verrà presentato, insieme all'VIII, alla Sala Carracci di Palazzo Maganini (via Zamboni, 20) giovedì 23 alle 17. A conclusione dell'evento si potrà visitare l'annessa quadreria. Il volume riporta le lettere della fine 1899 e inizio 1900, il momento centrale dell'Anno Santo (il Centenario dei Centenari, nella dizione originaria), da lui «pensato» come iniziativa fondamentale, a carattere mondiale, alla conclusione del secolo XIX e all'inizio del secolo XX – quello al quale tutti noi (salvo i «giovanissimi») afferiamo: quello nel quale è iniziato, all'inizio degli anni Ottanta, il nostro lavoro di rilettura e rilancio della sua figura e della sua opera. Maggiori indicazioni si trovano nella presentazione anticipata in un numero recente de «L'Acquademi». Vanno però richiamati alcuni elementi, per chi non conosca l'opera, a sua migliore comprensione. Il progetto originario, che ha fatto da sfondo alle prime prove di edizione, era più semplice rispetto alla effettiva realizzazione a stampa; ci si proponeva

infatti (almeno da parte dello scrivente) di realizzare la trascrizione «critica» dei testi (dei documenti, delle lettere) presenti nei sei cartoni delle prove di lettere in partenza, con le sole indicazioni, nel testo e nelle note telegrafiche, delle varianti della stesura e di altri elementi grafici e linguistici utili. Per questo il progetto originario parlava di 5 – 6 volumi, in formato e in «corpo» da decidere, e (ottimisticamente) ipotizzava di concluderlo entro la fine del secolo. La costante «provvisorietà» dei collaboratori, l'esperienza fatta nelle prove, hanno portato ad un progetto diverso: si è vista infatti la opportunità di affiancare alla trascrizione critica del testo, non solo indici adeguati, ma tutte quelle note, per quanto essenziali, che aiutassero, al di là degli specialisti, i lettori a comprendere gli innumerevoli riferimenti presenti (impliciti ed espliciti) nelle lettere. Anche il formato, a questo punto, ha dovuto essere riveduto. Non ultimo, ha giocato la limitata disponibilità finanziaria, che ha fatto preponderare per una edizione il più possibile economica – mantenendo una stampa il più possibile leggibile. Tutti questi elementi – uniti alla scarsità di

collaborazioni «specialistiche» (al non avere l'impresa, dietro di sé, istituti di tipo universitario o analoghi e le disponibilità bibliotecarie relative), ha, oltre che ampiamente accresciuto il lavoro, obbligato a tempi decisamente più lunghi. Il primo volume a stampa è così andato in porto solo nel 2011. Da allora, si è fatto il possibile per raggiungere tempi di pubblicazione di un anno o un anno e mezzo a volume (essendo ogni volume, nella redazione attuale, fra le 800 e le 1000 pagine – pur lavorando costantemente al miglioramento grafico e quindi a un esito di maggiore «materiale» disponibile a pagina). Il tratto di tempo compreso nelle lettere pubblicate va, ad oggi, dal 1895 al 1900 – con qualche puntata oltre; tratta quindi degli anni delle grandi fondazioni – 1896, soprattutto: l'Avvenire, la Banca Piccolo Credito Romagnolo, la collaborazione alla Società di assicurazione Cattolica – alla ipotesi, approvazione, realizzazione del centenario dei centenari – poi: Anno santo 1900 – tutto, fondamentalmente, dalla sua casa di via Mazzini, diventata, nell'occasione, il centro, per il mondo cattolico, dell'iniziativa. * storico



A sinistra, Giovanni Acquademi (Castel San Pietro dell'Emilia, 16 marzo 1839 – Bologna, 16 febbraio 1922), che fu sociologo e banchiere, tra i fondatori del primo quotidiano cattolico italiano, il bolognese «L'Avvenire d'Italia»

Per un'economia a servizio dell'uomo

DI PAOLO BOSCHINI

Il denaro al servizio della persona? È il titolo della conferenza che si terrà venerdì 24 alle 16 presso il Damslab/Auditorium, piazzetta Pierpaolo Pasolini, 5b a Bologna. Il programma prevede il saluto-introduzione di Francesco Ubertini, Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum e di monsignor Matteo Zuppi, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. A seguire sono previsti gli interventi di Massimiliano Marzo, professore dell'Università di Bologna, monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, Anna Maria Tarantola, Presidente Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice e Sonia Bonfiglioli, imprenditrice. Le conclusioni saranno affidate invece a Stefano Zamagni Presidente Pontificia Accademia

delle Scienze Sociali. Modera l'incontro Marco Visentin, professore all'Università di Bologna. La conferenza nasce all'interno della Convenzione stipulata tra l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e lo Studio Filosofico Domenicano con l'obiettivo di integrare e coordinare le rispettive attività promuovendo lo sviluppo dello studio dedicato a temi di comune interesse. Al centro della discussione, che coinvolgerà i relatori invitati, il documento pontificio sulle tematiche economiche e finanziarie «Oeconomicae et pecunariae quaestiones», stilato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede e dal Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale il 17 maggio dello scorso anno. «Oggi più che mai siamo tutti chiamati a renderci interpreti di un nuovo

protagonismo sociale – si legge nel documento al numero 34 –, importando la nostra azione alla ricerca del bene comune e fondandola sui principi della solidarietà e della sussidiarietà». «Le tematiche economiche e finanziarie – scrive il documento nell'introduzione – ma come oggi, attirano la nostra attenzione, a motivo del crescente influsso esercitato dai mercati sul benessere materiale di buona parte dell'umanità. Ciò reclama, da una parte, un'adeguata regolazione delle loro dinamiche; e dall'altra, una chiara fondazione etica, che assicuri al benessere raggiunto quella qualità umana delle relazioni che i meccanismi economici, da soli, non sono in grado di produrre. Simile fondazione etica è oggi richiesta da più parti ed in particolare da coloro che operano nel sistema economico-finanziario».



Alcune opere del Concorso mariano delle scorse edizioni



Appuntamento con la Madonna di S. Luca L'impegno di scuole, anziani e detenuti

In occasione della discesa della Madonna di San Luca in città, i bambini e i ragazzi delle scuole della diocesi di Bologna sono invitati dall'arcivescovo alla raccolta ed esposizione di disegni «Maria ci indica il cammino», ma anche alla Messa per le scuole lunedì prossimo alle 10.30 in cattedrale. Seguirà il taglio del nastro della mostra di disegni nel cortile dell'arcivescovado. Bambini e ragazzi sono invitati anche alla benedizione in piazza Maggiore mercoledì 29 maggio alle 18. Tale convocazione dà parte dell'arcivescovo fa sì che si conservi e accresca nei giovani l'attaccamento alla Vergine di San Luca, tanto amata dai bolognesi. Quest'anno monsignor Zuppi come titolo per la manifestazione delle scuole ha scelto: «Maria ci indica il cammino». Ebbene, eccoli pronti a realizzare qualcosa di bello, in quanto la proposta si è allargata ad altre realtà. Ciascuno di noi, preso dal turbinio del lavoro, non si accorge che Maria ci protegge, ci osserva: si accorge di noi. A questo proposito ci siamo improvvisati reporter e abbiamo scattato foto ad alcune immagini di Madonne lungo le

della città, accompagnate ciascuna da una piccola nota storica e artistica. Invitiamo chi ne conoscesse altre a contattarmi a vale.allo@gmail.com Infine una sorpresa che ha commosso anche l'arcivescovo. Forse non tutti ricorderanno quando l'arcieparca di Aleppo degli armeni, monsignor Boutros Marayati, gli scrisse: «La situazione ad Aleppo è drammatica. Da quattro giorni sono riprese le ostilità e le violenze. La tregua è finita e sono ricominciati i bombardamenti sulla città con una ferocia terribile. Sono tante le vittime fra i civili, soprattutto fra i bambini. Cose distrutte e molti feriti, tanta paura fra la gente. Chiediamo la vostra preghiera per l'intercessione della Madonna di San Luca. Non dimenticate la nostra Chiesa che soffre». Il 19 maggio 2016, in occasione della discesa della Madonna, fu invitato l'arcieparca. Da allora ho sempre mantenuto un contatto e so che lui ricorda sempre la Madonna di San Luca. Per questo ho voluto che scrivesse una preghiera dalla «mariolata Siria», alla Madonna di San Luca che sarà esposta nel cortile dell'arcivescovado.

Valeria Cané

L'ingresso del Sav di Cento

Il Sav di Cento festeggia i primi quarantenni

Festeggia i quarantenni di attività il «servizio accoglienza alla vita» di Cento (via Facchini, 1), fondato il 24 maggio 1979. Momento centrale dei festeggiamenti sarà la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che sarà celebrata giovedì 23 alle 21 nella Collegiata di San Biagio. Seguiranno venerdì 31 maggio alle 18 l'Apereina solidale nell'agriturismo «Il Buonanno», a San Giovanni in Persiceto in via Sette Famiglie 5, e domenica 2 giugno alle 21 nell'Auditorium

Pandreria di Cento il concerto della band familiare «Emmeolletti» di Renzo. Il Sav di Cento, oltre ad assistere nucleari familiari esterni con minori e mamme in attesa, opera nella casa di accoglienza «Andrea Rimondi», predisposta per ospitare fino a sette madri con minori, in altrettanti mini appartamenti indipendenti con spazi comuni. Per informazioni è consultabile online il nuovo sito: www.sav100.it



Due feste in onore della patrona delle cause impossibili nella chiesa di San Giacomo Maggiore e nella parrocchia a lei dedicata

Santa Rita nel cuore dei bolognesi



Un momento di preghiera a santa Rita nella chiesa di San Giacomo Maggiore

DI MARCO PEDERZOLI

La devozione dei bolognesi per santa Rita da Cascia si rinnova anche quest'anno, con due appuntamenti in onore della patrona dei casi disperati. Il primo è la tradizionale festa che ha il suo cuore nella chiesa di san Giacomo Maggiore (piazza Rossini) quando, come ogni 22 maggio, avverrà la benedizione degli autoveicoli (via Selmi) e la distribuzione delle rose. Esse saranno consegnate e benedette anche il giorno precedente e

il parroco, don Angelo Baldassarri: «La festa attira tante persone che nella vita faticano e cercano Dio. Il sentirsi tutti mendicanti ci fa vicini, tutti bisognosi e quindi uniti»

dedicata a santa Rita da Cascia si svolgerà, invece, nella parrocchia a lei dedicata al civico 418 di via Massarenti. Iniziata venerdì, proseguirà oggi con l'esibizione della corale intitolata alla Santa e prevista per il 18. Alle 21 lo spettacolo «Quei dementi» e il saggio teatrale di Casa tante persone che nella vita faticano e cercano Dio - dice il parroco, don Angelo Baldassarri - Il sentirsi tutti mendicanti ci fa vicini, tutti bisognosi e quindi uniti. Intorno alla festa religiosa viviamo giorni belli, che permettono di ritrovarsi e passare serate insieme veramente preziose - conclude - dentro la vita così individualista della nostra società». Domani alle 18 Messa e Vespro, preceduti dalla recita del Rosario. Martedì 21, alle 20.30, sarà ancora una volta la corale «Santa Rita» ad accompagnare le meditazioni in musica che precederanno la processione con l'immagine della Santa per le vie della parrocchia. Per il giorno della memoria liturgica, mercoledì 22, saranno celebrate diverse Messe (7.30, 8.30, 10, 17 e 18.30) fra le quali quella delle 11.30 con la supplica alla Santa. Per tutta la giornata, dalle 7.30 alle 20, sarà possibile ricevere la benedizione degli automezzi e le rose benedette. Tre diversi spettacoli animeranno le giornate di giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25 tutti caratterizzati da Bosario e celebrazione Eucaristica dalle 17.30. Giovedì 24 di musica rock con Great Scott e «Randsoms», mentre venerdì la serata sarà all'insegna del funk rock elettronico dei «Mentardenti». Sabato, sempre alle 21, karaoke e «just dance». Domenica prossima, 26 maggio, festa della famiglia alle 10.30 con la celebrazione della Messa alla quale sono particolarmente invitate le coppie che festeggiano 60, 50, 40 e 25 anni di nozze.

Aperte le iscrizioni ai campi estivi per famiglie al Falzarego



Casa «Punta Anna» al Falzarego

«Travolti o rivolti: alla ricerca di senso» il tema che accompagnerà i Campi famiglia 2019, promossi dal Centro «Doro» e dall'Ufficio per la pastorale familiare di Bologna. Due i periodi nei quali sarà possibile parteciparvi: dal 3 al 13 agosto, oppure dal 13 al 24 dello stesso mese. Si tratta di un'esperienza di condivisione, formazione e preghiera che ha come obiettivo quello di rinvigorire le fede che sta alla base di tutte le cose nella vita di un credente. Casa «Punta Anna», a Piani di Falzarego (Bl), accoglierà le famiglie partecipanti in un'esperienza fatta anche di servizio ed essenzialità. «Durante il campo si alternano momenti di formazione, di preghiera, brevi di una giornata ed escursioni brevi - si legge nel volantino che presenta l'iniziativa -, il tutto vissuto in un clima molto familiare». Ogni nucleo familiare avrà a disposizione una propria stanza,

mentre pasti e pulizie saranno a carico della Cooperativa «XIII maggio» che organizza il soggiorno. «Al mattino è prevista, dopo la colazione, la preghiera delle Lodi - prosegue il volantino - e, per il resto della giornata, vengono svolte attività comuni. Solitamente prima di cena c'è la celebrazione eucaristica. Negli incontri si sviluppa il tema del campo con una breve presentazione da parte di una coppia di sposi che - prosegue il testo - sollecita i presenti al dialogo di coppia e al confronto fra loro. Parallela all'attività degli adulti se ne svolge una similare per i bambini e i ragazzi». Le iscrizioni sono aperte fino al 31 maggio, salvo esaurimento dei posti. Per info e iscrizioni, è possibile contattare lo 051/239702 oppure segreteria@centroproddoro.it. Si ricorda anche il sito www.centroproddoro.it.

Marco Pederzoli

Carmelitane

Spiritualità ed eredità di don Divo Barsotti

Riprendono le celebrazioni per il IV Centenario della Fondazione del Carmelo di Bologna. «In questi 400 anni - spiegano le monache - la nostra vita si è intrecciata con quella di personaggi di rilievo della storia della Chiesa e della spiritualità. Essi ci hanno aiutato a dar forma al nostro cammino spirituale, ci hanno edificato con una vita santa, una parola illuminata e un'amicizia fedele e discreta». «Tra questi - proseguono - abbiamo pensato di ricordare don Divo Barsotti (1915-2006), fondatore della Comunità dei Figli di Dio, che ha vissuto una singolare vicinanza alla spiritualità carmelitana in generale e al nostro Monastero in particolare. Per questo sabato 25 alle 18.30 nella chiesa del Monastero (via Siepelungna 51) Padre Agostino Zino della Comunità dei Figli di Dio, responsabile dell'Archivio Barsotti parlerà di «Don Divo Barsotti e il Carmelo». Introdurrà don Ruggero Nuvoletti, padre spirituale del Seminario».

La Parola della domenica

«L'amore non è questione di misura, ma di natura: è la natura stessa di Dio. È la vera natura dell'uomo»

DI FABIO FORMALÈ

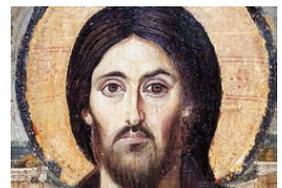
«Amatevi gli uni gli altri!». Queste due parole, «comandare» e «amare» sembrano una contraddizione in termini. Infatti, come si può comandare di amare? Abbiamo sentito dire tante volte che «all'amore non si comanda!». L'amore, nell'opinione più diffusa, non è proprio quel sentimento istintivo che irrompe e trascina

tutto! L'amore non è quello cantato dai romantici, irrazionale e incontrollabile? Non è quello che «è eterno finché dura», come un'infatuazione dolciastra? «Per un partner che perdi, un altro ne trovi», ripetono i nuovi «maestri di vita». L'amore di cui parla Gesù, invece, non riguarda l'istinto e nemmeno i sentimenti, anche se può includere tutto questo, che pure è positivo e deve essere presente in un rapporto interpersonale o di coppia. Gesù, invece, si riferisce alla nobiltà del cuore umano. Lui chiede di fare un passo libero e volontario: «Ti amo perché scelgo di amarti e lo voglio»; per questo parla di comandamento. E non è un comandamento tra gli altri. È

proprio il contesto in cui si trova Gesù a farcelo capire. Infatti, siamo nelle ore che precedono il suo arresto, durante l'Ultima Cena. Gesù, sapendo di essere di fronte alla morte, fa testamento. Comunica le sue ultime volontà, lasciando agli amici ciò che ha di più caro. Non ci lascia beni materiali, ma la sua stessa identità: l'amore. «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri». Ma in che senso è nuovo questo comandamento? Infatti, lo si trova già espresso sia dall'AT («ama il prossimo tuo come te stesso»; Lv 19,18), sia da alcuni filosofi greci, come Platone. Ma, allora, questo comandamento perché è nuovo? È nuovo perché adesso viene data una misura

diversa: non più: «Ama gli altri come ami te stesso», ma «ama gli altri come Gesù ha amato te e gli altri». La norma dell'amore ora è Gesù; anzi, è lui l'amore: un amore senza misura. A essere nuova, però, non è soltanto la misura, ma anche la natura dell'amore. L'amore non è questione di misura, ma di natura: è la natura stessa di Dio e di Dio fatto uomo. L'amore è la vera natura dell'uomo, che è immagine e somiglianza di Dio. Non dobbiamo amare per obbedire a un comandamento, ma per essere davvero noi stessi, perché l'uomo può essere solo in due modi: divino o disumano. L'amore con cui Gesù ama è un amore provato dal tradimento, ferito dalla sfiducia: è un amore

che culmina nel perdono e nella comunione ritrovata. Non è un caso che il momento in cui Gesù consegna il «comandamento dell'amore» sia lo stesso in cui Giuda lascia il cenacolo per tradire il suo Maestro. È il suo amore che Gesù ci chiede di vivere, ma non solo. «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri»; questo «come» non esprime soltanto un paragone, cioè amatevi tra voi nello stesso modo in cui io vi amo. La parola greca originale, infatti, può essere



tradotta anche con «siccome»; allora il comandamento suona così: «siccome io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri». Gesù indica anche il motivo dell'amore.

Consultorio per la vita in festa

«Un cristiano» a Decima

Le prossime Giornate eucaristiche nella Chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima vogliono fare memoria, nel 75° anniversario, della testimonianza eroica dei Martiri di Monte Sole. In chiesa verrà ospitata la Mostra fotografica sui Martiri di Monte Sole, che sarà visitabile dal 18 al 23 maggio; la sera di giovedì 23 maggio, alle 21, viene proposta una visita guidata alla Mostra con alcune testimonianze. Domani alle 21 verrà messa in scena dall'attore Alessandro Berti la pièce teatrale «Un cristiano», ispirata all'ultimo anno di vita di Don Giovanni Fornasi, barbaramente ucciso a 29 anni. Berti - qui attore, regista e drammaturgo - si avvicina alla figura di questo prete tessendo una drammaturgia che prende le mosse dal capitolo «L'angelo di Marzabotto», che Mons. Luciano Gherardi dedica al giovanissimo parroco di Sperticano nel suo libro «Le querce di Monte Sole». Ne presenta la storia non attraverso il racconto in terza persona - come precisa prima di entrare in spettacolo - ma facendo uso esclusivo del discorso diretto.

Coppie di ogni età, genitori, adolescenti e non; hanno bussato in tanti, almeno 15 mila, alla porta del Consultorio nato nel 1978 nella parrocchia di San Francesco a San Lazzaro di Savena e dal 2006 nella parrocchia di Nostra Signora della Fiducia (via Tacconi 65). Per tutti, quella porta si è sempre aperta. Questo fa da quarant'anni il Servizio di Consulenza per la Vita familiare che oggi alle 15, celebra il suo 40° compleanno con una Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella chiesa di Nostra Signora della Fiducia. A seguire fino alle 19.30, il Consultorio sarà aperto a tutti per chiarimenti e informazioni e ci sarà un piccolo rinfresco. Il Consultorio è nato dall'intuizione di un piccolo gruppo di operatori che lavorano come volontari con ragazzi tossicodipendenti nella comunità del Baracano e nell'Ospedale psichiatrico Roncati. Da quegli incontri compresero come il malessere dei ragazzi fosse nel disagio delle relazioni familiari. Nel contempo, nel '75 fu promulgato il nuovo Diritto di famiglia, che apportava tanti cambiamenti che

disorientavano genitori e figli. Nacque allora l'idea di aprire un Servizio per la famiglia, un luogo ove cercare insieme ad operatori preparati risposte adeguate per creare benessere familiare e perché la famiglia potesse continuare a svolgere i suoi compiti educativi. Nel '78 gli operatori erano: un consulente familiare, un assistente sociale, una segretaria, un supervisore al lavoro svolto e un consulente etico; e un gruppo di specialisti semi-volontari: psicologo, neurologo, psichiatra, avvocato. Oggi il gruppo degli operatori si è ampliato e continua ad offrire consulenza, mediazione e appoggio psicologico, oltre a rispetto e condivisione. Molte le attività educative e culturali: dai gruppi d'incontro ai corsi sui temi relazionali, psicologici, educativi, medici ed etici. Nel 2019 è partito il progetto di «Formazione integrata alle relazioni». Il Servizio è aperto martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12.30 e mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19.30 (tel. 051450385; email: consulenzafamiliare@libero.it e sito www.consultoriobologna.it).

Anita De Meo

Nidi privati, nuove regole in Emilia Romagna

In regione scatta l'obbligo di accreditamento per i nidi privati che vogliono accedere a finanziamenti pubblici. La novità sostituisce la semplice autorizzazione al funzionamento finora richiesta per l'apertura dei nidi che prevedeva il rispetto delle norme igieniche e sanitarie, di sicurezza degli ambienti e di un numero di educatori proporzionato a quello dei piccoli ospitati. Altri elementi contenuti nella «Direttiva per l'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia» riguardano tutte le strutture regionali destinate alla fascia 0-3 anni, pubbliche e private: la formulazione del progetto pedagogico; la presenza del coordinatore pedagogico; l'adozione di strumenti di auto-valutazione dei servizi educativi offerti, oltre ad un adeguato numero di ore di formazione del personale. La direttiva interessa 1.233 servizi, per oltre 33 mila bimbi iscritti e la richiesta di accreditamento riguarderà le 537 strutture private. (F.G.S.)



Sul palco del Teatro Manzoni per l'occasione si sono esibiti anche artisti d'eccezione come l'Uri Caine Trio e il Quartetto Mirus

Il coro Papageno canta «fuori»

DI GIULIA CELLA

Nella prima metà del Novecento René Magritte dipinge un quadro che rappresenta una pipa, scrivendo al suo interno «Ceci n'est pas une pipe»; quella che si vede non è effettivamente una pipa, ma solo una sua rappresentazione pittorica. L'immagine sembra particolarmente appropriata per descrivere lo spettacolo andato in scena lo scorso 4 maggio nella cornice del Teatro Manzoni, protagonista il Coro Papageno. Le attività

Le attività di questo inedito complesso di voci composto da una quarantina di detenuti e detenute della carcere della Dozza e da volontari sono oggi portate avanti dall'associazione Mozart14

di questo inedito complesso di voci, nato per volontà di Claudio Abbado, è composto da una quarantina di detenuti e detenute della carcere della Dozza e da volontari, sono oggi portate avanti con soddisfazione dall'associazione Mozart14, che sostiene con energia le iniziative musicali avviate in ambito sociale ed educativo dal grande Direttore d'orchestra. Per l'occasione, sul palco sono presenti anche artisti d'eccezione: l'Uri Caine Trio e il Quartetto Mirus. Il pubblico in sala è numeroso, partecipe e commosso. Tra autorità cittadine, personalità di spicco della società civile e volontari penitenziari, risulta difficile evitare lo sguardo dei parenti dei detenuti: molte donne, e anche qualche bambino. Non è la prima volta che il Papageno esce dal carcere (si è esibito anche in Senato, alla Festa europea della Musica del 2016, e in Vaticano in occasione del Giubileo dei carcerati), ma sempre in comparsa ridotta, mentre questa volta i detenuti presenti sono tanti. Nella loro maglietta blu, offrono uno spettacolo bello. Guardandoli viene da chiedersi che cosa effettivamente si sta assistendo, se alla pipa o alla sua rappresentazione. Viene da chiedersi se la musica può davvero, come credeva Abbado, cambiare la vita e se quel concerto è in grado di rappresentare un'autentica trasformazione personale o

semplicemente una sua raffigurazione. Il titolo del concerto - «Change!» - è anche quello di uno dei brani in programma, eseguito da Uri Caine e dalla splendida voce solista di Stefania Martin: il testo proviene da un discorso pronunciato da Octavius Catto il 21 giugno 1866 alla Sanson Hall a Philadelphia a favore dell'integrazione delle persone afro-americane nei trasporti pubblici, dell'equità di voto e di fronte alla legge. Nella grande sala del Teatro Manzoni, tra applausi sinceri e qualche lacrima, le ferite presenti non si vedono, ma sono tante. Le ferite di chi ha subito gli effetti dei reati commessi. Le ferite di madri, mogli e figli, in procinto di rientrare a casa in compagnia di un'assenza. Le ferite dei detenuti e delle detenute, che continueranno ad abitare lo spazio crudo della cella. Può, allora, la musica fare da sfondo ad un processo di pacificazione, di ricomposizione delle fratture? A ben vedere, il concerto del Papageno è una grande scommessa. Possiamo anche accettare, con il pessimismo dell'intelligenza e il dolore realistico della statistica, che non è la musica a ridurre la recidiva. Le ricerche sul punto ci dicono chiaramente che quel che serve - davvero - a questi uomini e a queste donne è un lavoro e una solida rete sociale di protezione. Tuttavia l'animo umano non si piega sempre e comunque ai rigori della scienza e nessuno può dirci con certezza chi o che cosa è in grado di dare ad un uomo la forza di rialzarsi, di produrre dentro di sé una reale metamorfosi. La voce del Coro Papageno, guidata dalle sapienti mani di Michele Napolitano, esprime indubbiamente una sua forza. L'aria che si respira è buona. Le scommesse si possono perdere, ma si possono anche vincere: e questa non è una pipa, o forse sì.

gruppi ignaziani

La proposta del «Jesuit Refugee Service»
Alcune persone dei gruppi ignaziani bolognesi hanno partecipato recentemente ad un incontro di formazione nazionale del Centro Astalli e propongono, come azione a livello locale, il progetto del Jesuit Refugee Service (JRS), il servizio dei gesuiti per i rifugiati. Con le elezioni prossime europee JRS Europa ha lanciato la campagna #ThePowerVote invitando i cittadini europei a votare tenendo conto dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Il JRS crede che la risorsa fondamentale in Europa oggi sia il nostro potere di voto e ci chiede, come cittadini europei, di difendere il futuro dell'UE e il destino dei richiedenti asilo. Il Centro Astalli ha aderito alla campagna #StavoltaVoto. Info: www.thepowerofvote.eu; centroastalli.it/stavolta-voto-alle-elezioni-europee/



Il coro Papageno

Elezioni, un dibattito per capire l'Europa e le sue sfide



Martedì 21 ore 20 nell'Oratorio San Rocco (via Calari 4/2 secondo piano) si terrà un incontro su «La nostra Europa e le elezioni del Parlamento europeo». Intervengono Alessandra Basso, candidata al Parlamento europeo della Lega Salvini Premier, Elisabetta Gualmini, candidata al Parlamento europeo del Partito democratico, Salvatore Lantini, candidato al Parlamento europeo del Movimento 5 Stelle, Modera Domenico Cella, presidente dell'Istituto De Gasperi. L'incontro è promosso dalla parrocchia di Santa Maria della carità. «Il Papa ha tracciato da tempo il profilo dei nostri desideri - si legge nella locandina dell'evento - Europa come comunità di persone, luogo di dialogo, ambito inclusivo, spazio di solidarietà, promessa di pace. Anche la comunità cristiana del territorio partecipa alla grande scadenza delle elezioni invitando i suoi

membri al confronto». Tre saranno gli ambiti di discussione. Il primo riguarda la geografia politico-sociale dell'UE e le sue fratture. Saremo, e a quali condizioni minime un popolo europeo? Il secondo punto riguarderà le politiche dell'Unione Europea: un bilancio delle principali linee di intervento, legislative e amministrative, tra regolazione del mercato e protezione sociale, tra gioco della domanda e dell'offerta e investimenti pubblici. Quali saranno le nuove linee di intervento? Quali nuove fonti di finanziamento? L'Unione Europea sarà in grado prima o poi di dare un contributo apprezzabile per contrastare la disoccupazione, la precarietà, la povertà? Il terzo e ultimo approfondimento toccherà invece le istituzioni europee. La vera riforma delle istituzioni europee ha a che fare con l'accrescimento del peso del Parlamento e l'espansione dell'area dei suoi poteri?

Veritatis Splendor

L'origine della vita nell'universo al master «Scienza e fede»

È affidata a Cesare Barbieri, docente emerito in Astronomia all'Università di Padova, la videoconferenza su «Origine della vita nell'universo», che il master in Scienza e Fede ha messo in calendario martedì 21 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Pensato e realizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, il master vede la collaborazione con l'ivs le cui aule sono a disposizione quale sede a distanza così da trasmettere lezioni e contenuti. Il master si rivolge alle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare e approfondire il rapporto scienza e fede. (Per informazioni e iscrizioni: Tel. 051 6566239; Fax. 051 6566260, e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it, www.veritatis-splendor.it).

Case famiglia, i tanti amori di una mamma affidataria

Prosegue il viaggio di Avverto-Bologna Sette e «I 27» fra le storie dei membri di diverse aggregazioni laicali e movimenti presenti in diocesi. Una serie di racconti significativi di incontro con l'annuncio di salvezza, storie cioè di generazione alla fede.

Sono mamma affidataria, faccio parte della Comunità Papa Giovanni XXIII e vivo in una casa famiglia che accoglie minori, soprattutto in situazioni di emergenza collocati temporaneamente dai Tribunale per i Minorenni al di fuori della loro famiglia di origine. Da un anno sono anche mamma adottiva di Etta, una ragazza di 19 anni con una disabilità «importante» che vive con me da quando aveva un anno. L'in-

contro con lei mi ha portato a riconoscere con gratitudine che il Signore mi accompagna e mi invita a vedere oltre la mia miopia, a «sentire» nonostante la mia sordità. Al di là dei limiti oggettivi, credo che Etta abbia semplicemente abilità diverse: solo lei ha una capacità comunicativa davvero speciale; il suo sguardo, i suoi occhi, il suo sorriso esprimono molto di più di tante parole e gesti. Ritengo che gli anni di scoutismo, siano stati decisivi per questa scelta di vita, in particolare quelli in Clan, perché proprio da quell'esperienza è nato in me il desiderio profondo di passare dal «servizio» alla «condivisione», esperienza totalizzante che segna e plasma ogni momento della vita. Proprio la condivisione, uno dei cinque pilastri del carisma della Papa Gio-

vanni XXIII (insieme a fraternità, preghiera, vita da poveri e obbedienza) mi ha attratto e portato a conoscere, fino a scegliere la comunità. Da giovane sentivo il desiderio di costruire una famiglia numerosa, ma non avrei mai potuto immaginare, non essendo biologicamente mamma, di vivere una maternità così ricca e abbondante, accompagnando per un «pezzetto» della loro vita più di un centinaio di bambini. La gioia di accogliere si accompagna ai momenti dolorosi dei distacchi. Nonostante il corere quotidiano e i cicli periodi di riassetto che generano in me ansia e preoccupazione, sono profondamente grata al Signore: credo di aver ricevuto davvero il centuplo e più! Sento profondamente vera la frase scelta nel momento dell'apertura della casa: «Non dimenticate l'ospitalità, alcuni praticandola hanno accolto degli angeli senza saperlo» (Eb 13,2).

María Grazia Ferioli, Comunità Giovanni XXIII



Etta e Maria Grazia

Da giovane sentivo il desiderio di costruire una famiglia numerosa, ma non avrei mai potuto immaginare di vivere una maternità così ricca e abbondante, accompagnando per un «pezzetto» della loro vita più di un centinaio di bambini

Appuntamenti in musica (e non solo)

Si conclude oggi la quinta edizione della «Festa della Musica» di San Colombano-Colezione Tagliavini quest'anno dedicata alla cultura della Transilvania. Un'occasione per avvicinare e scoprire le musiche dell'Ungheria. Dalle 12 alle 17 musiche, letture e danze. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. Oggi alle 17, nella sede della **Fondazione Istituto Liszt** (via Righi 30), conferenza-concerto del pianista Francesco Giammarco. San Giacomo Festival presenta diversi concerti all'**Oratorio di Santa Cecilia**, via Zamboni, inizio ore 18. Oggi il Duo Octo Cordae (Domenico Mastello e Eliana de Candia, violino) eseguirà musiche di Leclair, Boccherini, de Beriot, e altri. Sabato Andrea Chezzi, davicembalo, esegue le Sonate di Domenico Cimarosa. Venerdì 24 alle 18, la **Quadreria di Asp Città di Bologna**, via Marsala 7, ripropone la collaborazione col Gruppo Persiani editore, ospiterà la presentazione del volume «Elisabetta Sirani - Il genio e la grazia nel seicento bolognese», con l'autrice, Angela Fratolillo. Nella sede del **Collegio Artistico Venturoli**, via Centotredici 4, venerdì 24, ore 17, Ilaria Chia e Ornella Chilli parleranno sul tema «La figura femminile all'interno dell'atelier dell'artista».

Parla francese la «stagione» del Comunale

Oggi (Teatro Manzoni, ore 17.30) ultimo appuntamento della stagione sinfonica del Comunale prima della pausa estiva. Il programma parla interamente francese. A guidarlo Frédéric Chaslin che, con la partecipazione della Prima violina dell'Orchestra, Enrico Celestino, proporrà la sinfonia «Harold in Italie» di Berlioz - di cui ricorre nel 2019 il 150° della scomparsa - accanto al «Prélude à l'après-midi d'un faune» di Debussy e alla «Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20» di Ernest Chausson. Direttore d'orchestra, compositore, pianista e scrittore, Frédéric Chaslin è nato a Parigi. Attivo sul versante operistico e su quello sinfonico, ha diretto nei più prestigiosi teatri del panorama lirico internazionale. (C.S.)



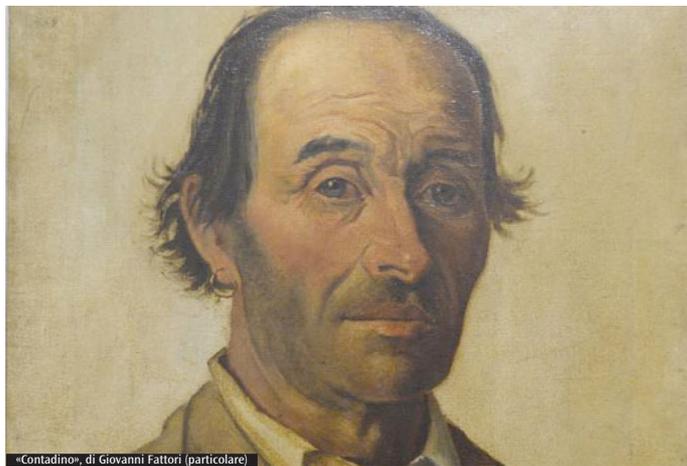
«Saraceni», in mostra il Seicento bolognese

«San Pietro penitente», ma anche Simone Cantarini, allievo ribelle di Guido Reni. Fino al 13 ottobre. (C.S.)

Prosegue all'Ivs il ciclo di incontri «L'immagine rivelazione del Divino», promosso da Raccolta Lercaro su tematiche d'arte, con particolare attenzione alla dimensione spirituale

Il contadino di Fattori un ritratto dell'anima

Realizzata per «l'amico Vangi», l'opera sembra essere un omaggio a una persona cara: l'artista trascala l'aspetto decorativo e punta a restituire l'identità psicologica con la descrizione del volto



«Contadino», di Giovanni Fattori (particolare)

DI CHIARA SIRK

Prosegue il ciclo «L'immagine rivelazione del Divino», incontri promossi dalla Raccolta Lercaro su tematiche di arte antica e contemporanea, condotte prestando particolare attenzione alla dimensione spirituale (ingresso gratuito). Martedì 21, ore 20.45, nella sede di via Riva di Reno 57, Elena Pontiggia, storica dell'arte, docente all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano, parlerà su «Un volto, un'anima: il ritratto di un "contadino" di Giovanni Fattori». La Raccolta Lercaro, infatti, è lieta di esporre un ritratto di «Contadino» dipinto da Giovanni Fattori (1825-1908), uno dei maggiori artisti dell'Ottocento ed esponente di primo piano dei macchiaioli toscani. Si tratta di un bellissimo volto di buttero, il tradizionale pastore a cavallo della Maremma toscana, tracciato a olio su tela. Il pennello dell'artista scivola veloce sulle ombre che animano la carnagione bianca e sulle campiture che definiscono il gilet marrone, mentre si sofferma con perizia sul volto, vero cuore dell'opera. La pelle, indurita dalla vita all'aria aperta, restituisce la fatica del lavoro di quest'uomo, ma non toglie nulla alla dignitosa compostezza con cui egli si presenta. Realizzato per «l'amico Vangi», il ritratto sembra essere un omaggio a una persona cara: l'artista trascala ogni aspetto decorativo e punta a restituire l'identità psicologica attraverso la

«Classici»

Filotee protagonista in S. Lucia

Si concludono gli incontri de I Classici, dedicati quest'anno al tema «Patria, patrie». Giovedì 26 alle 21 nell'Aula Magna di Santa Lucia la serata intitolata «Polis: L'escluso» muoverà dalla figura di Filotee, protagonista dell'omonima tragedia di Sofocle. Interverranno l'antropologo e saggista Marco Aime e Silvia Avallone, scrittrice cara al grande pubblico, che introdurranno il reading di Elena Bucci e Marco Sgroso, fondatori, attori e registi della compagnia «Le Belle Bandiere». I due interpreti ridaranno voce ai personaggi della tragedia, col suggestivo accompagnamento delle musiche dal vivo, al violino e pianoforte, di Dimitri Sillato. (C.D.)

descrizione del volto. L'opera verrà esposta all'interno della collezione permanente. «La conferenza - spiega la relatrice - nasce perché un collezionista ha messo a disposizione della Raccolta Lercaro l'opera di cui conosciamo la datazione esatta: 5 febbraio 1850. È un'opera giovanile, Fattori aveva 25 anni. È il periodo che precede il suo trasferimento a Firenze, di cui non sappiamo molto. Persino il volume «L'opera completa di Fattori», un testo di riferimento, pubblicato da Rizzoli nel 1970, cita l'opera, ma non ne pubblica l'immagine. Quindi è una testimonianza molto importante». Fattori ritrae il volto di un contadino, che ha quel senso

della realtà dura, agra, aggettivo che ritornerà spesso nei suoi scritti. «Il titolo del libro di Biancardi «La vita agra», sul boom economico a Milano, è proprio ripreso da Fattori - ricorda Elena Pontiggia -. L'opera di cui parlerò riflette uno dei due temi cui si dedicò principalmente Fattori che esplorò la vita militare, descrivendola certo non con toni aulici, e la povertà. Quindi il ritratto di un contadino rientra pienamente nei suoi interessi. Dal punto di vista della realizzazione rivela un artista già maturo, si vede il mestiere scaltro». Fu quella di Fattori una vita anche ricca di soddisfazioni, eppure lui ebbe sempre un senso molto drammatico dell'esistenza.

il taciturno

Voci e organi dell'Appennino. Al via la sedicesima edizione



Sarà inaugurata oggi alle 16 la XVI edizione di «Voci e organi dell'Appennino», rassegna internazionale di musica sacra nell'alta e media valle del Reno (direttore artistico Wladimir Matesic, nella foto). Dodici appuntamenti quest'anno (ingresso libero) che toccheranno vari luoghi dell'Appennino bolognese, con un repertorio molto vario dal punto di vista cronologico e stilistico (conclusione il 23 agosto). Gli interpreti provengono non solo dal territorio bolognese, ma anche da altre regioni e dall'estero. Appuntamento inaugurale, dedicato a Francesco Bertè Arnoaldi Veli nel giorno del suo 93° compleanno, nella chiesa dei Santi Michele e Nazario a Gaggio Montano. Gianni Landroni, chitarra; Marco Coppi, flauto e Wladimir Matesic, organo, eseguiranno musiche di Bach, Tarrega, Giuliani, Piazzolla, Widor e Landroni. Alle 17.30 visita guidata a chiesa e oratorio e apericena al Café della Piazza. (C.S.)

Musica Insieme. Daniele Rustioni sale sul podio al Manzoni



Domeni, al Teatro Auditorium Manzoni, alle 20.30, Musica Insieme conclude la XXXII Stagione con un concerto che vedrà protagonista l'Orchestra della Toscana, guidata da Daniele Rustioni (nella foto di Marco Bonelli) e affiancata dal violoncello solista del giovanissimo Edgar Moreau. Classe 1994, al suo debutto bolognese, il talentuoso Moreau interpreterà l'impegnativo quanto coinvolgente «Secondo Concerto» di Saint-Saëns. Dalla Francia si passa alla Spagna della Carmen di Bizet, di cui sarà eseguita una sintesi delle due suites orchestrali di Ernest Guiraud, appositamente creata da Daniele Rustioni per riassumere i momenti salienti della partitura. Il multiforme viaggio terminerà con la Finlandia di Sibelius, ma con lo sguardo all'Italia, dove egli trovò ispirazione per la sua Seconda Sinfonia. (C.D.)

Teatro Alemanni. «Riccardo III», un giallo a tinte freudiane



Venerdì 24, ore 21, al Teatro Alemanni, via Mazzini 65, va in scena in prima nazionale «Riccardo III» - la seduzione del male - adattamento e regia di Emiliano Minoccheri. Tradire, dal latino «trādere», significa «consegnare». Nel caso di Riccardo III «consegnare al nemico». Ma chi sono i suoi nemici? Donne e uomini della corte inglese o, forse, il suo primo nemico è proprio Riccardo stesso? Con «Riccardo III» la seduzione del male» la Compagnia Ote Le Saracinesche torna a cimentarsi in un classico shakespeariano. Un upper class inglese dei nostri giorni subisce l'oratoria di Riccardo Duca di Gloucester, uomo malvagio e assetato di potere. Un arcano giallo a tinte freudiane, un gioco al massacro di millimetrica precisione, la negazione, forse, di un'infanzia felice che diviene maturità ferrea. Replica sabato. (C.S.)

Bologna Festival. Rossini, Mozart e Schubert per l'Ojfb



Sarà un programma molto vario quello del prossimo concerto proposto da Bologna Festival - Grandi interpreti, mercoledì 22, ore 20.30, al Teatro Manzoni. Si aprirà col brio delle ouvertures operistiche ossessive, per chiudersi sulle note della drammatica «Quarta» di Schubert. In mezzo, il Concerto K. 453, che lo stesso Mozart definiva «da far sudare». Un programma che serve da banco di prova per la Budapest Festival Orchestra, una delle maggiori orchestre ad incarnare la grande tradizione mitteleuropea. Sarà diretta da Ivan Fischer (nella foto di Ian Douglas), che l'ha fondata nel 1983. Emanuel Ax, pianista canadese di origini polacche, è un interprete mozartiano molto stimato. Ha vinto il Grammy Award per le sue incisioni. Nel novembre 2008 la rivista Gramophone ha selezionato l'Ojfb al numero 9 tra le 20 migliori orchestre del mondo. (C.D.)

«La memoria e il possibile» secondo «Mens-a»



Il filo conduttore dell'evento internazionale dedicato al pensiero ospitale e al cosmopolitismo sarà il legame profondo che intercorre tra il ricordo e il limite

Sarà Fania Oz, Salzberger, figlia dello scrittore israeliano Amos Oz, per la prima volta in Italia dopo la morte del padre, ad aprire la terza edizione di Mens-a, evento internazionale sul pensiero ospitale e cosmopolitismo, tra scienze umane, filosofia e storia, a Bologna da giovedì 23 a sabato 25. Il programma prevede incontri, conferenze ed iniziative per riflettere

sul pensiero inclusivo, la tolleranza, la capacità empatica e relazionale, un pensiero declinato su tutte le possibili interpretazioni, per un ritorno ad una realtà che consideri il diverso una ricchezza. Filo conduttore di quest'anno saranno «La memoria e il possibile», il legame profondo che intercorre tra ricordo e limite. Ogni autentico «possibile» implica sempre un elemento di costanza, di permanenza, il rapporto con la memoria, il tempo dell'esperienza, il limite. «Rammemorare» non significa solo non dimenticare, come memoria personale e di un popolo. Significa anche formare, costruire un avvenire migliore, umanamente. Per questo Mens-a aprirà (giovedì 23, Oratorio San Filippo Neri, ore 20.30) con le parole del grande scrittore israeliano

Amos Oz, nella serata dal titolo «Per Amos Oz: la memoria nelle parole». Ospite speciale la figlia Fania che, con le letture a cura dell'attore Alessio Vassallo, svelerà il denso mistero autobiografico e universale della sua scrittura. La serata sarà presentata da Sarah Kaminski (docente di letteratura israeliana a Torino) in collaborazione col Museo ebraico di Bologna. Seguiranno altre due giornate ricche di temi e protagonisti tra cui Sergio Givone, Oscar Farinetti, Eugenio Borgna, Barbara Bracco, Michele Colajanni e tanti altri. Sabato 25 alle 21, al santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 21) l'arcivescovo di Modena Erio Castellucci parlerà di «Kairos: il tempo opportuno». Info e programma completo: www.mens-a.it Chiara Sirk



A fianco, un incontro dei Cursillos di Bologna nel 2016, in occasione del loro 50° anniversario

Zuppi incontra i Cursillos «Parlate da cuore a cuore»

DI GIOVANNI FORTUNA

Qualche tempo fa, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha allietato con la sua presenza la convivenza diocesana dei Cursillos di Cristianità di Bologna, Movimento ecclesiale presente nei cinque Continenti che festeggia quest'anno il 75° anniversario della sua nascita, avvenuta in Spagna nell'agosto 1944. Monsignor Zuppi è giunto all'incontro, che si svolgeva a Villa San Giacomo a San Lazzaro di Savena, al pomeriggio e ha iniziato rispondendo ad alcune domande che i cursillisti avevano preparato al mattino, all'interno dei loro Gruppi di studio. Non prima di aver ricordato che proprio in quel luogo aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita un suo illustre predecessore: il cardinale Giacomo Biffi. Dopo

una breve introduzione dell'Animatore spirituale dei Cursillos don Lorenzo Pedriali, che ha fatto riferimento alla sua relazione del mattino, sul capitolo 5 dell'enciclica «Evangelizatori con Spirito») la parola è passata alla coordinatrice diocesana, Stefania Mengoli, che ha fatto da portavoce delle domande che erano state formulate per l'Arcivescovo. Monsignor Zuppi, prima di rispondere nello specifico ai quesiti posti, ha sottolineato l'importanza del cammino che si realizza nel Cursillo, citando una delle parole peculiari del Movimento – «Hitat» – che indica un incoraggiamento a andare avanti nel percorso religioso intrapreso, alla stregua dello stesso termine di Santiago, in cui lo stesso termine veniva utilizzato

L'arcivescovo ha presenziato alla convivenza diocesana del movimento, che festeggia il 75° anniversario

nei momenti di sosta, dai pellegrini, per riprendere vigore e rimettersi in marcia verso la meta. L'aspetto più significativo emerso dalle risposte dell'Arcivescovo ha riguardato il veicolo da lui consigliato, per l'azione evangelizzatrice del Movimento, con il carisma dello stesso: «Il Vangelo passa per quel veicolo che è «da cuore a cuore»:

comunicato con la relazione e con l'amicizia, perché se non c'è relazione e non c'è amicizia non funziona niente». In questo monsignor Zuppi ha toccato il fulcro del Carisma fondazionale dei Cursillos, che pone al centro della sua azione l'amicizia fra le persone, per preparare il terreno all'amicizia con Cristo. L'Arcivescovo ha poi fatto riferimento al tema di quest'anno della pastorale diocesana, «Tutti li ascoltavano parlare nella propria lingua» sottolineando il fatto che come gli Apostoli a Pentecoste, anche noi abbiamo ricevuto nel Battesimo quello Spirito che ci pone in relazione agli altri facendoci capire da tutti. Riguardo alla domanda finale sui giovani e su come attrarli al messaggio evangelico, l'Arcivescovo ha citato due frasi del Papa, espresse al recente

Sinodo a loro dedicato: «Se noi sogniamo, i giovani sogneranno!». E ancora: «Chiediamo perdono ai giovani, perché non li abbiamo ascoltati, non gli abbiamo riempito le orecchie!». Un'ultima citazione, che si collega al giusto modo di rapportarsi ai giovani, ha riguardato una frase del Manzoni che soleva ripetere san Giovanni XXIII: «Chi ama vede il prossimo, chi non ama non vede niente». Occorre dunque prendersi cura dei giovani ponendosi in un atteggiamento di ascolto, e in generale nei riguardi dei «lontani», che sono i destinatari della pastorale Kerigmatica dei Cursillos, inestre tutto nella relazione di amicizia, piuttosto che limitarsi a prendere atto che non c'è sintonia fra ciò che viene proclamato e quanto viene recepito dall'altra parte.

il ricordo

Enzo Piccinini, il suo «fuoco» brucia ancora

C'erano più di mille persone, al Centro Congressi di Fico, per capire il segreto della personalità e della testimonianza di Enzo Piccinini, il chirurgo perito vent'anni fa in un incidente stradale, a soli 48 anni. Cosa ha portato tanta gente a Cristo è quest'incontro, organizzato tra gli altri dalla Fondazione a lui intitolata, ad ormai due decenni dalla sua scomparsa? L'hanno spiegato, guidati dal giovane medico Davide Pianori, due amici di Enzo: Simone Zanotti, chirurgo al Sant'Orsola e suo allievo e Giancarlo Cesana, docente all'Università Bicocca di Milano. Con loro, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha tirato le fila delle testimonianze per spiegare che Enzo, da lui conosciuto solo attraverso i racconti degli amici, «era indomabile perché aveva superato la paura di sbagliare, aveva cioè capito che tutto è dato, tutto è donato». È questa – ha spiegato – l'indomabilità cristiana, nel lavoro di tutti i giorni. La condizione perché non si spenga questo «fuoco sotto la cenere» (titolo dell'incontro e del libro oggetto della serata, che raccoglie 4 interventi di Piccinini su alcune letture chiave della sua esistenza, suggeritegli da don Giusanni) è che il cristianesimo non sia ridotto a «cattolicesimo borghese» e «si cristallizzi in dottrina, ma nasca dalla carne». L'aveva ben descritto Emmanuel Mounier nella sue «Lettere sul dolore», oggetto di una appassionata lezione di Piccinini ripresa da Cesana, il quale ha spiegato che «la vita con Dio resta un mistero, ma senza Dio è un assurdo». «Di questa vita Piccinini aveva capito – ha detto Cesana – che «non ce la si fa da soli». Enzo percepiva il Cristo e lo presentava nella vita, in un'amicizia». Zanotti, l'ultimo e più giovane degli allievi di Piccinini, non ha nascosto di avvertire la profonda mancanza della figura di Enzo («un maestro che ci faceva camminare verso qualcosa di grande, mostrandocelo») del quale ha descritto il metodo educativo: «puntava su di noi molto più di quanto noi avremmo puntato su noi stessi». «Quello di Enzo – ha concluso – non è solo un fuoco sotto la cenere, ma un incendio che ancora divampa. Ne vedremo ancora delle belle». In suffragio di Piccinini, domenica 26 verrà celebrata a Modena, in duomo, una Messa con i vescovi Erio Castellucci e Massimo Camisasa e il responsabile nazionale di Comunione e Liberazione don Julián Carrón. (G.V.)

il gesto

L'incontro con gli islamici, «una visita importante»

«La richiesta dell'arcivescovo di incontrare la comunità islamica ha fatto emergere l'importanza di conoscersi e di evidenziare che Dio rifiuta ogni genere di violenza». Don Angelo Baldassarri, parroco a Santa Rita in via Massarenti, esprime parole di apprezzamento per la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi e di altri sacerdoti, venerdì 10, alla sala di preghiera di via Pallavicini, svoltasi in un clima di amicizia e di reciproco rispetto. «Questo appuntamento – prosegue – si inserisce in una serie di iniziative che abbiamo intrapreso fin dall'inizio del cammino della Zona pastorale, sentendo la necessità di individuare dimensioni missionarie trascurate dalla pastorale ordinaria delle nostre parrocchie. Il primo passo è stato quello di formare un gruppo di giovani e adulti («Conoscerci vicini»), con l'obiettivo di avvicinare ulteriormente il mondo islamico del nostro territorio, proponendo momenti di confronto e dialogo. Fin da subito abbiamo avvertito che, nella reciproca frequentazione, le persone straniere si sentono valorizzate nella propria ricchezza culturale e religiosa. Inoltre, l'incontro col diverso ci spinge a capire chi siamo». «Conoscerci vicini» – commenta Martina Castellucci, operatrice – nasce dalla volontà di approfondire i rapporti con persone con cui si condividono spazi e servizi, in particolare per capire cosa significhi per loro essere credenti e praticanti musulmani a Bologna. Seguendo la metodologia del progetto «Viaggio intorno al Mondo», promosso dall'Ufficio diocesano per il dialogo ecumenico ed interreligioso, il gruppo esplora la pratica della preghiera, le dinamiche della vita di comunità e la crescita delle nuove generazioni in un Paese a maggioranza cristiana, creando occasioni di confronto a partire da «realità ponte» già presenti sul territorio». (G.C.)

L'esperienza. Il ritorno dei volontari di «Asili Infantili» dal Madagascar

DI GIANLUIGI PAGANI

I volontari degli Asili Infantili sono ritornati dal loro ultimo viaggio in Madagascar, dove hanno visitato alcune realtà locali, nate grazie all'impegno dell'istituzione bolognese, che insegna un mestiere alle persone ed aiuta finanziariamente alcune missioni locali. «Abbiamo formato ragazzi e ragazze di buona volontà per fare la pizza e il gelato, tipici prodotti italiani – racconta Vittorio Manaresi, presidente degli Asili Infantili –. È scontato che rendere attive le persone sia fondamentale per la loro vita, potendo essi contare anche su un aiuto futuro per l'apertura dei propri esercizi commerciali che possono costituire un interessante attività, sia nella capitale che in altre città. È innegabile che l'impegno è notevole per la nostra istituzione, ma l'entusiasmo di tutti gli associati, pur con mezzi limitati, fa sì che possiamo essere superate tante difficoltà per continuare a soccorrere chi ha tanto bisogno di aiuto». La storia degli Asili Infantili di Bologna ha avuto inizio nel 1847. A quell'epoca non esistevano in città scuole per l'infanzia di moderna ispirazione, se si eccettuano alcuni piccoli asili parrocchiali gestiti da sacerdoti bolognesi particolarmente sensibili alle nuove esigenze della società. Dopo vari tentativi falliti, per ottenere l'autorizzazione di Roma si dovette attendere il 1846, appunto, quando salì al soglio pontificio papa Mastai Ferretti, col nome di Pio IX. «Nei primi anni del suo pontificato – racconta Manaresi – il Papa mostrò grande apertura verso le iniziative che affrontavano, in modo innovativo, i problemi della società civile senza porsi apertamente contro la

dottrina cattolica. Fu un grande innovatore». Una delle condizioni perché i bambini fossero ammessi a frequentare gli Asili di Bologna era la comprovata povertà. Oggi, l'ente, che in oltre 170 anni di vita ha subito notevoli cambiamenti, è una libera associazione con fini benefici, laica ed aperta a tutti. L'attività prevalente risiede nella gestione di una scuola dell'infanzia che accoglie una sessantina di bambini in via Orfeo a Bologna. L'asilo San Pietro Martire. Gli Asili Infantili fanno parte anche della Consulta fra antiche istituzioni bolognesi. Secondo le finalità istituzionali vengono accolti anche i bambini a retta gratuita, in caso di accertate difficoltà economiche della famiglia. «Molte sono state le iniziative benefiche adottate dall'istituzione in questi anni – conclude Manaresi – a titolo di esempio vogliamo citare solo la più recente, consistente nel finanziamento delle opere per la realizzazione di un pozzo di acqua potabile in Burkina Faso. Ma l'attenzione si è rivolta soprattutto negli ultimi 15 anni al Madagascar, Paese magnifico, ma poverissimo. Si è data una risposta alla richiesta di aiuto pervenuta all'inizio degli anni 2000 dalla Congregazione di San Giuseppe

d'Aosta che in quel Paese opera dagli anni Sessanta. È così che si è ritenuto di aiutare quei bambini poverissimi che sono nati in un Paese dove, oltre alla miseria, la fanno da padrone le malattie e l'abbandono. In questo periodo, con l'aiuto di alcuni buoni amici-soci, è stato possibile realizzare, fra l'altro, una decina di scuole e due presidi sanitari. Per i rapporti con il Madagascar è stata costituita nel 2006 una Onlus, dedicata esclusivamente a quel Paese, denominata «Amici di Bologna».



I volontari in Madagascar

OGGI

Alle 11 nella parrocchia di Villanova di Castenaso Messa per il 50° del Gruppo Scout.
Alle 15 nella chiesa di Nostra Signora della Fiducia Messa per il 40° del Consultorio familiare.
Alle 17.30 nella parrocchia di Santa Maria in Strada Messa e Cresime.

DA DOMANI A GIOVEDÌ 23

A Roma, partecipa all'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana.

GIOVEDÌ 23

Alle 21 a Cento nella collegiata di San Biagio Messa per il 40° del Servizio accoglienza alla Vita!

VENERDÌ 24

Alle 16 al Damslab Auditorium introduce il convegno «Il denaro a servizio della persona» promosso da Fier e Università.
Alle 19.30 a Villa Pallavicini conclude il convegno «Ho fatto un sogno: il mio lavoro». Lavoro e disabilità, nell'esperienza della cooperativa sociale Cmi.
Alle 21 nella parrocchia di San Giovanni Bosco processione per la festa di Maria Ausiliatrice.

SABATO 25

Alle 14 all'Istituto Veritatis Splendor conclude la «Giornata di riflessione sulle esperienze di formazione all'impegno sociale e politico nelle diocesi dell'Emilia Romagna».
Alle 18 a Porta Saragozza accoglie l'immagine della Madonna di San Luca e guida la processione che l'accompagna in Cattedrale.
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia mariana dei giovani animata dalla Pastorale giovanile.

DOMENICA 26

Alle 10.30 in Cattedrale davanti alla Madonna di San Luca concelebra la Messa presieduta da monsignor Stefano Russo, segretario della Cei.
Alle 14.45 in Cattedrale presiede la Messa e funzione l'ourdiana con gli ammalati, animata da Pastorale della Salute, Unità e Csi.
Alle 17.30 nella chiesa di San Tomaso della parrocchia di Gesso Messa e Cresime.

OGGI



quinta edizione. Chiude oggi il Memorial Berardi

Si conclude oggi al Centro sportivo Vasco de Gama la quinta edizione del Memorial Francesco Berardi, organizzato da Polisportiva Lame, Ascom e Gruppo Berardi. L'obiettivo per i due giorni è di far riprendere le bolognesi prematuramente scomparse cinque anni fa. Hanno gareggiato nel weekend ragazze e ragazzi nelle più varie discipline. Clou della manifestazione il torneo di calcio giovanile a sette riservato ai ragazzi nati tra il 2006 e il 2007, cui hanno partecipato otto squadre divise in due giorni. Questo pomeriggio si terranno finali e premiazioni. Ospite d'onore di questa edizione del Memorial Berardi è stata una squadra di Amatrice che ieri ha avuto anche modo di fare un tour della nostra città. «Ricordo con affetto l'amico Francesco - ha sottolineato il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli - racchiudeva in sé tutti quei valori di cui oggi i giovani e la società hanno tanto bisogno. La sua impresa resta un fiore all'occhiello tra le imprese emiliane affermatesi a livello nazionale. «Polisportiva Lame e Ascom - ha rilevato il presidente del Comitato Navile Domenico Perini - due importanti interlocutori del nostro territorio; credo sia fondamentale saper unire al momento giusto per progetti importanti come il Memorial Berardi». (N.F.)



Campeggio. Festa Grossa per la Madonna dei Boschi

Al santuario di Campeggio è «Festa Grossa». Sabato 25 alle 20.30 partenza dal santuario di Madonna dei Boschi con corteo di macchine. Accensione del falò lungo il percorso. All'arrivo a Campeggio Messa solenne accompagnata dal coro di Campeggio. Concerto di cantate e al termine della cerimonia spettacolo pirotecnico e momento conviviale. Domenica 26 alle 10.30 Messa Solenne; alle 15.45 Rosario e processione con la venerata Immagine al viale dei Caduti, accompagnata dalla banda «Città di Castel San Pietro Terme». Al termine distribuzione di zuccherini, vino e lupini. Lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 alle 20.30 Rosario e Messa; giovedì 30 alle 20.30 processione con l'immagine della Madonna alla Borgata del Pergoleso, all'arrivo Messa. Venerdì 31 alle 20.30 Via Crucis al Montecalvario e nei tradizionali fiaccolate e Messa ai piedi della croce. Sabato 1 giugno alle 20.30 corteo di automobili alla Borgata di Frassineta, Messa e ritorno a Campeggio. Domenica 2 giugno alle 9. Messa a Campeggio; saluto alla venerata Immagine e processione al santuario di Madonna dei Boschi; alle 11 Messa, al termine aperitivo e apertura stand gastronomico.

AUDITORIUM GAMBALIELLE Se Dio vuole Ore 15.30 (ingrugiato)	ORIONE Il Corriere Ore 14.05
ANTONIANO Dumbo Ore 16	ALIVE IN FRANCE Solo cose belle Ore 18
BELLINZONA Green Book Ore 16 - 18.30 - 21	PERLA Il corriere-The mule Ore 15 - 18.30 - 21
BRISTOL Ted Bundy Fascino criminale Ore 17.30 - 20.30	TIVOLI Da «I fratelli Sisters»
CHAPLIN Red Joan Ore 16.30 - 18.45 - 21	
GALLIERA Quando eravamo fratelli	

ALIVE IN FRANCE Solo cose belle Ore 18	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) Castelli Ore 16.30 - 18.30 - 21
ALIVE IN FRANCE Solo cose belle Ore 18	CASTEL S. PIETRO (Jolly) Stamilo & Ollio Ore 16.30 - 18.30 - 21
TAKARA. La notte che ho nuotato Ore 21.30	CENTO (Don Zucchini) I Fratelli Sisters Ore 16 - 21
	CREVALCORE (Verdi) I Fratelli Sisters Ore 18.30 - 21
	LOIANO (Vittoria) Avengers: Endgame Ore 16.30 - 21
	S. PIETRO IN CASALE (Italia) Chiusura estiva
	VERGATO (Nuovo) Pokémon: detective Pikachu Ore 21

CALENDARIO

Zone, materiale per la Messa della vigilia di Pentecoste

Le zone pastorali, chiamate dalla Nomenclatura dell'Arcivescovo a celebrare insieme la Messa vigilia di Pentecoste, possono trovare sul sito della diocesi il materiale liturgico per preparare la celebrazione, con lo schema della Messa vigiliare e una lettera di accompagnamento che illumini alcune scelte liturgiche. Il Coes di Cattedrale sta elaborando un repertorio di canti e di proposte musicali; appena pronto, sarà disponibile sul sito della diocesi.

«Itinerari di arte e fede», monsignor Verdon parla dei capolavori bolognesi della Controriforma e del Barocco

Parrocchia di Sant'Egidio e Ac parrocchiale organizzano al cinema Perla «Una serata con... Carlo Maria Martini»

degli anziani: dalle 18 Messa e cena. Venerdì 24 alle 15.30 Festa del Doposcuola Ape; alle 21 incontro su «Genitori e digitale: prevenzione della dipendenza e uso consapevole della tecnologia» organizzato da Ae onlus. Sabato 25 pomeriggio grande gioco catechismo Divertical; alle 21 recita gruppo Medie: «Il Piccolo Principe». Infine domenica 26 Messe alle 8.30, alle 11 con Seconda Comunione e alle 18; nel pomeriggio «Divertical» e alle 21 serata musicale con i «Pink Floyd».

SAN PAOLO MAGGIORE. Oggi nella parrocchia di San Paolo Maggiore si conclude la Decennale eucaristica. Alle 9.30 Messa; alle 10.30 Processione eucaristica; alle 15, nelle sale parrocchiali, Torneo di burattini; alle 20 grande festa sul sagrato della basilica e concerto della Banda Rossini.

CASTELBOLE. Oggi la parrocchia di Castelbole celebra la festa della patrona, santa Gemma Galgani, con un'unica Messa alle 9.30, cui seguirà la processione per alcune vie del quartiere. La festa proseguirà con stand gastronomici, balli, gonfiabili, tornei di calcetto, volley e basket, lotteria e, in serata, lo spettacolo teatrale col gruppo «Quelli del terzo piano» («Più vero di un umano»).

SAN LAZZARO DI SAVENA. Si conclude oggi nella parrocchia di San Lazzaro la festa annuale. Alle 10 nel parco «2 agosto» Messa. Santa eucaristica, con menti tipici della tradizione bolognese, e pesca di beneficenza.

SAN MARTINO MAGGIORE. Oggi nella parrocchia di San Martino Maggiore si conclude la Decennale eucaristica. Dopo la Messa delle 9, la processione con il Santissimo Sacramento percorrerà le vie della parrocchia. Seguiranno i festeggiamenti per le benedizioni; dopo quella delle 11 al Palazzo Bentivoglio (via Belle Arti 8) sarà offerta a tutti la torta di riso. In occasione della festa sarà presente nella Basilica il grande Crocifisso che il beato Bartolomeo Maria Dal Monte fece realizzare per le sue missioni dallo scultore Filippo Sandrolini. Il Crocifisso resterà esposto in Basilica nella Cappella Baruffaldi fino alla fine di agosto.

SAN MATTEO DELLA DECIMA. Le Giornate eucaristiche nella chiesa di San Matteo della Decima vogliono fare memoria dei Martiri di Monte Sole, nel '75 del martirio, ogni giorno Messa e Adorazione comunitaria e personale. In chiesa è ospitata fino a martedì 28, una Mostra fotografica sui Martiri; giovedì 25 alle 21 visita guidata con testi di Monty Python. Mercoledì 27 inizieranno le Quarantore con la Messa delle 18.30, presieduta da monsignor Alberto di Chio, postulatore della causa dei tre sacerdoti uccisi.



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa e dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Zuppi. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Portes».

San Petronio, incontro sulle virtù

«Fede, speranza e carità - giustizia e prudenza: virtù umane e virtù teologali». Questo il titolo dell'incontro che si svolgerà venerdì 24 alle 15 nella Basilica di San Petronio. Interverranno Franco Faranda storico dell'arte, monsignor Giuseppe Lorzio docente alla Pontificia Università Lateranense e monsignor Valentino Bulgarelli preside della Fter. «Le virtù teologali, ossia fede, speranza e carità, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano - dice monsignor Oreste Leonardi, primicerio della Basilica -. Sono frutto della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle nostre vite. Le virtù umane, ossia giustizia e prudenza, sono disposizioni abituali dell'intelligenza e della volontà. Guidano la nostra condotta secondo la ragione e la fede. L'uomo virtuoso è colui che liberamente pratica il bene».

San'Antonio di Savena (via Massarenti 59) si terrà un incontro con il vicepostulatore della causa di beatificazione di Carlo Acutis e con la scrittrice Cecilia Galatolo (autrice del libro «Sei nato originale, non vivere da fotocopia») dal titolo «Non vivere da fotocopia!».

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì alle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dieci parole di Dio» di Pierpaolo Piva. Info: don Massimo Vascetti, 34711877 e don Marco Bonfiglioli, 380706980.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'Associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri guidati da padre Fausto Anzi. Martedì 21 alle 16.30, in piazza San Michele 2, Messa di chiusura dell'anno.

CONVEGNI MARIA CRISTINA. Si concludono gli appuntamenti culturali dell'associazione «Beata Maria Cristina di Savoia», per l'anno sociale 2018/2019. Mercoledì 22 alle 16.30, in via Del Monte 5, Messa celebrata da don Adriano Pinardi nella Cappellina. Seguirà l'Assemblea di chiusura.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 21 alle 16 incontro formativo dell'Apostolato della Preghiera, nella sede di via Santo Stefano 63.

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) giovedì 23 alle 18.30 sarà in mostra la mostra «Ave Maria splendore del mattino», in dialogo col direttore del Museo Fernando Lanzi illustrerà la tecnica e l'ispirazione del suo lavoro. Info: lanzi@culturpopolare.it; tel. 0516447421 e 335671199, e pagina Facebook.

COOPERATIVA CIM. Venerdì 24 alle 18.30, nel salone di Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) si terrà un convegno promosso dalla Cooperativa sociale Cim in collaborazione con l'Opera dell'Immacolata dal titolo «Ho fatto un sogno: il mio lavoro. Lavoro e disabilità, nell'esperienza della Cooperativa sociale Cim». Interverranno Luca Dal Pozzo (presidente di Federsolidarietà), l'economista Stefano Zamagni e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 20.30, rinfresco preparato dal ristorante «La Taverna del Castoro».

società

VET FOR AFRICA. Proseguono nella sede di Veritatis Splendor (via Tolara di Sopra 50) i seminari di «Vet for Africa». Martedì 21 alle 18 incontro con Isabella Conti, sindaco di San Lazzaro di Savena, sul tema «Progettare la bellezza».

SCUOLA MAESTRE PIE. Mercoledì 22 alle 18 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) terza conferenza del ciclo «Crescere insieme genitori e figli», organizzato dalla Scuola Maestra Pie. Tema «In famiglia, ciascuno guadagna il proprio posto». Parteciperanno la psicologa e psicoterapeuta Erica Giusti e la pedagogista Lisa Mattei; invitato speciale, Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione allenatori di calcio.

CASA SANTA MARCELLINA. Oggi dalle 17.30 alle 19.30 a Casa Santa Marcellina di Pianoro (via di Lugolo 3) si terrà un incontro su «Gerasusalemme: può nascere una nuova città?». Intervengono Fabrizio Mandreoli e Maurizio Marcheselli della Fter e Bruno Zucchinai padre. Seguirà un momento conviviale.

cultura

CINEMA PERLA. In occasione della pubblicazione del libro di Alberto Guasco «Martini. Gli anni della formazione (1927-1962)», la parrocchia di Sant'Egidio e l'Azione cattolica parrocchiale organizzano, domenica 26 alle 20.30 al cinema Perla (via San Donato 38), «Una serata con... Carlo Maria Martini». Verrà proiettato il documentario di Ermanno Olmi «Vedete, sono uno di voi»; seguirà dibattito col giornalista Guasco.

AUDITORIUM GAMBALIELLE. Oggi al Cinema Gambaliele (via Mascarella 46), alla proiezione del film «Se Dio vuole» delle 15.30, seguirà un dibattito per promuovere la 53ª Giornata mondiale delle Comunità sociali («Siamo membra gli uni degli altri. Dalle community alle comunità») che si terrà il 2 giugno. Parteciperanno le sorelle Figlie di San Paolo e le Pie discepole, congregazioni femminili collegate alla Società San Paolo, in rappresentanza delle Congregazioni fondate dal Beato Alberto per l'utilizzo missionario dei mass media.

musica e spettacoli

CORO LEONE. Domenica 26 alle 21 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale si esibirà il Coro Leone, nell'ambito della festa parrocchiale.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 20 MAGGIO**
Sabatini don Armando (1978)
Ghelfi don Attilio (1983)
Martelli don Francesco (1997)
Baraldi don Fulgido (2003)
Bergamini don Alearo (2006)
- 21 MAGGIO**
Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)
Gandolfi don Annunzio (2009)
- 22 MAGGIO**
Boni don Bruno (1945)
Roncagli monsignor Luigi (1951)
Farneti padre Zaccaria, francescano (1976)
Arloti padre Daniele, passionista (1980)
Brunelli don Abramo (2001)
Basadelli Delega don Dino (2004)

- 23 MAGGIO**
Andreoli don Eugenio (1987)
- 24 MAGGIO**
Gavellini don Antonio (1968)
Valentini monsignor Giovanni (2000)
- 25 MAGGIO**
Tarozzi don Giuseppe (1945)
Soldati don Rinaldo (1951)
Melega don Ettore (1962)
Venturi don Angelo (1973)
Zucchinai padre Battista, dehoniano (2013)
- 26 MAGGIO**
Soldati don Gaetano (1950)
Delledonne don Lazzaro (2012)

Cristo Re. Due incontri con Jean-Léonard Touadi in occasione della «Giornata mondiale per l'Africa»

Venerdì 24 e sabato 25 la parrocchia di Cristo Re in occasione della Giornata mondiale per l'Africa di domenica 25 e della preparazione al trekking in Tanzania, organizza due serate con Jean-Léonard Touadi. Entrambi gli incontri (aperti a tutti) si terranno all'interno del Teatrino San Giuseppe (via Emilia Ponente 137). Primo incontro venerdì 24 alle 21 sul tema «Africa, tra cambiamenti climatici e nomina laboratori ecologici: per uno sviluppo sostenibile»; secondo incontro domenica 25 dalle 9 alle

12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, «Tanzania: dal socialismo africano alla democrazia: conoscere il paese di Nyerere». Jean-Léonard Touadi, politico, accademico, scrittore e giornalista italiano originario della Repubblica del Congo. È stato assessore alla sicurezza alle politiche giovanili e ai rapporti con le università del Comune di Roma nella giunta di Walter Veltroni. Nel 2014 il presidente della Regione Lazio Nicola Cosentino lo nominò presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ipb Istituto Sacra Famiglia di Roma.

Ivs. Giornata dedicata alle esperienze di formazione all'impegno sociale e politico nelle diocesi della regione

Sabato 25 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) si svolgerà la «Giornata di presentazione e riflessione sulle esperienze di formazione all'impegno sociale e politico nelle diocesi dell'Emilia Romagna». Alle 10 l'introduzione di monsignor Mario Toso, vescovo delegato della Pastorale sociale e del lavoro della Ceer; alle 10.30 panoramica sulle iniziative di formazione; alle 11.30 riflessioni sull'impegno dei cattolici a far avanzare una cultura politica (Stefano Zamagni, presidente Pontificia accademia di Scienze sociali). Nel pomeriggio, alle 14 intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente Ceer; alle 14.30 confronto sulla costituzione di un «Osservatorio regionale» per la formazione di una cultura politica, che potrebbe essere intitolato al senatore Giovanni Bersani (Vera Negri Zamagni); alle 17 conclusione dei lavori. Il lavoro dell'«Osservatorio», che si differenzia rispetto a quello della Consulta, potrebbe articolarsi in aree tematiche di studio e ricerca. Il lavoro è espressamente finalizzato all'elaborazione di progetti che valgono da stimolo e da guida all'avanzamento di azioni e processi in ambito regionale.

Simone e Samir, dialoghi alla Fter

La Fter promuove lunedì 27 alle 21 nel teatro del Seminario (piazza Bacchelli) lo spettacolo «Simone e Samir. Dialoghi notturni tra un cristiano e un musulmano», di e con Alessandro Berti. «È un dialogo - dice Berti - che parla di fede e teologia ma anche di poesia, un teatro in cui musica, canto e parola richiamano gli ebrei e ascolta all'Eterno».

**CELEBRAZIONI
IN ONORE DELLA**

B.V. DI SAN LUCA

DAL 25 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2019



**SABATO
25 MAGGIO**

ore 18
Piazza di
Porta Saragozza
**INCONTRO
DEL POPOLO
BOLOGNESE
CON LA MADONNA
DI SAN LUCA**

Processione lungo le vie:
Saragozza
Collegio di Spagna
Carbonesi
D'Azeglio
Pzza Maggiore
Pzza Nettuno
Indipendenza

**DOMENICA
26 MAGGIO**

ore 14,45
**CATTEDRALE
DI SAN PIETRO**
Santa Messa
e funzione Lourdiana
per i malati
Presiede S.E. Mons.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ
29 MAGGIO**

ore 18
in Piazza Maggiore
**BENEDIZIONE
ALLA CITTÀ
DAL SAGRATO
DI SAN PETRONIO**

**DOMENICA
2 GIUGNO**

Ascensione del Signore
ore 17
**RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA**
Processione lungo le vie:
**Indipendenza
Ugo Bassi
Pzza Malpighi
Nosadella
Saragozza**



La Cattedrale di S. Pietro
è aperta dalle 6,30 alle 22,30